

Presentato a Londra il volume, scritto assieme a due ricercatori inglesi, uno francese e uno giapponese

Studio internazionale di diagnosi prenatale firmato dai genovesi Lituania e Forzano

LA STORIA

Due inglesi, un giapponese, un francese e due genovesi. Sono sei ricercatori che hanno firmato un volume sulle displasie scheletriche fetali e perinatali, che è stato presentato nei giorni scorsi a Londra: è la sintesi di anni di studi ed è destinato ad essere una “gui-

da” internazionale per gli specialisti in diagnosi prenatale.

I due studiosi genovesi sono molto conosciuti a livello nazionale e hanno portato avanti ricerche che sono state pubblicate sulle più prestigiose riviste internazionali. La prima firma è quella di Mario Lituania, ginecologo esperto di diagnosi prenatale che è stato anche docente alla scuola di



Mario Lituania



Francesca Forzano

specializzazione di Genetica medica all'Università di Genova: è stato per quasi quindici anni il responsabile del laboratorio di Tecniche sperimentali del Gaslini, prima di portare la sua esperienza al Galliera. È considerato un esperto a livello nazionale in screening prenatali e diagnostica delle malformazioni fetali. Riservato e allergico alla pubblicità, è stato autore di ricerche che sono state pubblicate negli Usa per *Telethon* e in Giappone.

Francesca Forzano è una genetista molto conosciuta e con incarichi nella principale società internazionale di Genetica medica e dal 2017 lavora presso il Guy's Hospital di Londra dopo

aver fatto ricerca per sette anni all'ospedale Galliera dove è stata anche responsabile della Genetica clinica.

I sei esperti hanno studiato le mutazioni genetiche e i “disordini scheletrici” di oltre 500 donne in gravidanza, descrivendo 134 situazioni e utilizzando oltre duemila immagini. «Tra gli scopi principali - spiegano - c'è quello di portare a un linguaggio comune genetisti, ostetrici, radiologi e anatomopatologi. Le tecniche per immagini sono una parte importante e un approccio insostituibile per approfondimenti diagnostici genetici e test molecolari mirati». —

G. FIL.